

informazione

Informazione - Formazione - Azione

A.A.A. CERCASI

Questo è per noi un anno particolare. Dio, nella Sua fedeltà, ci ha concesso di arrivare al 50° anno! Nel prossimo numero, speciale, ci saranno testimonianze, ricordi, foto e alcune sintesi del contributo che l'Istituto ha dato all'opera del Signore in Italia. Alcuni degli scopi che l'IBEI si è prefisso in tutti questi anni (e che continua a prefiggersi) sono stati proprio quelli di preparare dei credenti i quali, dopo aver **accettato** la Parola, possano **applicarla** e **annunciarla**.

Accettare la Parola (1 Tessalonesi 2:13)

Paolo Ioda i Tessalonesi perché avevano **accettato** il suo messaggio non come semplice parola di uomini ma come Parola di Dio. Nel corso dei secoli molti hanno fatto questa esperienza, perché Dio ha sempre avuto un Suo popolo. Nel corso della storia ci sono stati dei giganti che hanno invitato i loro contemporanei a ritornare a questo principio di primaria importanza. Valdo, Wycliff, Hus, Tyndale, sono sicuramente tra questi. È stato però in particolare Lutero a dare uno scossone: con il suo ritorno, e quello di altri riformatori, **al Solo Scriptura, all'accettazione** della Bibbia come Parola di Dio, l'Europa e il mondo non sarebbero mai più stati gli stessi. Circa 64 anni dopo, un giovanotto di 19 anni si laureò con una tesi sull'Autorità e **accettazione** della Scrittura presentando e spiegando 25 tesine. Questo giovanotto si chiamava Giovanni Diodati, il primo traduttore evangelico della Bibbia in lingua italiana

che fece questo lavoro direttamente dal testo originale. Soltanto alcune generazioni or sono, nei circoli Evangelici dell'Europa (ma non solo) ci

All'IBEI crediamo e insegniamo che tutta la Scrittura è ispirata e pertanto inerrante e autorevole. Agli studenti insegniamo che ci sono svariate correnti di pensiero teologico che minano alla base questi assoluti fondamentali. Ad esempio, per alcuni il Pentateuco non è mosaico (di Mosè) ma un mosaico composto da più autori. Ci sono indubbiamente delle difficoltà e dei problemi di vario genere ma

Applicare la Parola (Giacomo 1:19-25)

Giacomo esortava i suoi lettori a non essere dei semplici ascoltatori ma a praticare, quindi ad **applicare** i principi di questa Parola (senza compromessi di sorta) che, piantata in loro, doveva essere ricevuta con dolcezza, letteralmente con mitezza, umiltà. Questa **applicazione** riguardava gli aspetti della fede (intesa come corpo dottrinale) ma anche della condotta, come ad esempio l'amare i propri nemici. Molti cristiani hanno sofferto lo scherno, l'oppressione e talvolta la persecuzione per essere rimasti fedeli a questo principio. Fra questi menzioniamo Policarpo di Smirne, uno dei primi martiri, il quale ebbe a dire ai suoi aguzzini: "Ho servito il Signore con fedeltà in tutti questi anni **applicando** le verità della Scrittura nella mia vita. E voi vorreste farmi rinnegare tutto questo?" E poi i tanti anonimi di cui parlava

Plinio il giovane in una sua lettera del 111 d.C. all'imperatore Adriano affermando: "Che dignità hanno questi cristiani!"

All'IBEI insegniamo che ci sono molti testi, alcuni difficili; pertanto, per capirli e poi esporli, è necessario analizzarli dal punto di vista linguistico, facendo l'analisi logica, quella schematica, studiando



Prima fila da sinistra a destra: **Letizia** (Lombardia), **Cristiano** (Lombardia), **Gabriella** (Svizzera), **Danilo** (Liguria).

Seconda fila da sinistra a destra: **Tiziana** (Germania), **Sara** (Piemonte), **Susanne W.** (Germania), **Emmanuel** (Germania), **Lorenzo** (Lazio).

Terza fila da sinistra a destra: **Miriam** (Germania), **Stefania** (Puglia), **Giacoma** (Sicilia), **Nataschia** (Lombardia), **Maria Elena** (Puglia), **Anna** (Sicilia), **Deborah** (Toscana), **Sabrina** (Emilia Romagna).

Quarta fila da sinistra a destra: **Emmanuel** (Piemonte), **Sergio** (Piemonte), **Suzanne B.** (Olanda), **Daniele** (Lazio), **Meriton** (Albania).

sono stati degli eminenti predicatori e teologi che predicavano e insegnavano in modo potente dai pulpiti e nelle varie istituzioni bibliche che la Scrittura è l'unica norma di fede e di condotta. Ma il clima intellettuale corrente post-moderno favorisce l'idea che le affermazioni della verità sono aperte ai cambiamenti a seconda dei bisogni.

c'è una risposta a tutto e per tutto. Noi crediamo che si debba avere una fede incrollabile nella Parola di Dio anche in quei passi oscuri, che sembrano contraddittori o dove pare non esserci una risposta logica ai nostri interrogativi. E, inoltre, insegniamo che si deve avere sempre un atteggiamento di rispetto e di sottomissione alla Parola.

il significato di alcuni termini chiave direttamente dal greco, eccetera. E pur facendo quanto sopra, insegniamo a mantenere l'umiltà e a continuare a scavare questa miniera che brilla di luce propria. Oltre a questo, ribadiamo l'importanza e la necessità di *applicare* le verità che in essa sono contenute. E questo a qualsiasi costo e senza compromessi. In alcuni casi andando controcorrente: ma che importa? È molto facile avere delle convinzioni bibliche, teologicamente corrette sui punti cardini della fede. Ma, poi, come la mettiamo con la pratica? Che fare con quel nostro vicino di casa fastidioso e dispettoso o con quel collega che ci prende in giro e ci deride? Se ha fame, dagli da mangiare! Aiutalo, se è nel bisogno! Questo è molto altro, significa in concreto, *applicare* la Parola.

Annunciare la Parola (At 8:35)

Pietro e Paolo con la loro predicazione centrata su Cristo, come anche Filippo, a tu per tu, hanno *annunciato* la Parola. Ci sono la bellezza di 32 termini nella Scrit-

tura per indicare *l'annuncio*, il che è tutto detto! Filippo *annunciò* le verità del vangelo partendo da un testo biblico, dal punto preciso nel quale quell'uomo si era bloccato. Il cerchio si sarebbe dovuto e potuto chiudere solo se quel ministro delle Finanze di Candace avesse compreso che Gesù era il Messia di cui parlava l'Antico Testamento.

Da sempre, dei fedeli testimoni hanno *annunciato* la Parola, incuranti dei rischi e pericoli. Maria Stuarda, regina di Scozia, ricordata come la sanguinaria, voleva tarpare le ali al predicatore scozzese John Knox. Un giorno davanti a lei che lo stava inquisendo pensando di farlo tremare, questi rispose: "Come potrei tremare davanti a lei visto che sono un servo del RE dei Re?" Il 26 agosto 1609 il cardinale Pompeo Arrigoni scrisse all'inquisitore di Modena in un vano tentativo di mettere a tacere la nuova traduzione della Bibbia del Diodati. Una di queste copie esiste tuttora ed è stata letta nel corso dei secoli. Qualcuno ha avuto il coraggio di aprirla e di *annunciarne* il contenuto.

Il 22 ottobre del 1856, un bilanciaio, Lagomarsino, e un vermicellaio (pastaio), Minetti, avendo preso alla lettera l'importanza di *annunciare* la Parola, partirono da Genova per recarsi ad Alessandria. Qui un giovanotto di belle speranze era arrivato per cercar fortuna. Trovò un lavoro ma soprattutto *accettò* la Parola, chiese al Signore la grazia di *applicarne* quotidianamente i principi e poi ritornò al suo paese per *annunciarne* il messaggio. Quell'uomo era il padre della mia bisnonna, un mio trisavolo. Non finirò mai di ringraziare il Signore per quell'annunciatore!

Ma questa è storia di ieri. Oggi viviamo in un tempo particolare, di grandi e rapidi cambiamenti in cui tutto è considerato relativo. Noi che abbiamo *accettato* LA PAROLA, la sola e vera Parola di Dio, dobbiamo raccogliere la sfida ad *applicarne* i principi nella nostra vita e *annunciarla* senza vergogna. Siamo pronti a tener fede a questo impegno?

Fares Marzone

Attività varie degli studenti all'istituto

Gli studenti del II e del III anno sono tutti variamente impegnati nei "Progetti di Ministero", un'attività d'apprendimento che mira alla formazione pratica nel servizio cristiano. Quest'attività non prevede lezioni da seguire in classe né dispense o libri da studiare né compiti ed esami finali. Ogni studente ha la possibilità e la facoltà di pianificare e svolgere un progetto specifico di servizio cristiano pratico che corrisponde ai suoi desideri, ai suoi doni e ai bisogni intorno a sé e che verrà valutato ai fini

dell'acquisizione dei relativi crediti. Nella Scuola Residenziale oltre ai Progetti di Ministero personali ce ne sono altri gestiti direttamente dall'IBEI.

Fra gli obiettivi di questa attività d'apprendimento, menzioniamo i seguenti:

Far acquisire allo studente maggiore consapevolezza dell'importanza della dimensione pratica del servizio nella vita cristiana come occasione di crescita del prossimo e di sé stesso per la gloria di Dio.

Far crescere lo studente nella capacità di pianificare.

Implementare le proprie conoscenze e abilità per rispondere a bisogni pratici e risolvere problemi legati al suo ministero, confidando nella potenza dello Spirito Santo.

Comprendere l'importanza del lavoro di gruppo in questo servizio.

Sviluppare l'abilità di valutare il proprio servizio e l'umiltà di accettare la valutazione fatta da altri al fine di migliorare sia nel servizio sia nel carattere.

Un esempio pratico di un Progetto di Ministero svolto da uno studente del III anno

Una seconda importante attività d'apprendimento è costituita dal Progetto di Spiritualità Pratica che consiste in un percorso di formazione spirituale in cui l'impegno personale dello studente viene affiancato dal rapporto di mentoring. Grazie a questo rapporto, lo studente dovrà raggiungere primariamente i seguenti obiettivi:

Comprendere l'importanza della crescita personale interiore.

Avere la capacità di individuare i propri bisogni con l'aiuto, inizialmente, di un'autovalutazione.

Imparare a formulare un progetto articolato in un bisogno, un obiettivo e una strategia da seguire, atta al raggiungimento dell'obiettivo.

Rendere efficace tale progetto, riuscendo, insieme al mentore, a superare il bisogno identificato all'inizio.

Quest'anno il mio impegno è con il gruppo giovani delle scuole medie superiori della chiesa locale di Roma che frequento. Sono uno dei responsabili e mi occupo principalmente di preparare degli studi da portare il sabato e delle meditazioni da lasciare ai ragazzi per la settimana.

L'obiettivo del progetto è che i giovani possano crescere in modo olistico, personalmente e come gruppo, negli aspetti mentali e spirituali. In pratica cerchiamo di dare loro degli strumenti per poter crescere, insegnando loro a fare delle meditazioni e incoraggiandoli in tal senso, insegnando a pregare e spronandoli ad avere un reale, profondo e costante rapporto con Dio.

Tutto questo, lavorando sul gruppo e sulle relazioni, che crediamo siano così importanti alla loro età.

Emmanuel Giuni

Un appuntamento importante

Dal 10 al 17 gennaio 2009 riceveremo la visita di una commissione dell'EEAA (l'Associazione Evangelica Europea di Accreditamento), con cui il Diploma dell'IBEI è accreditato dal 1996.

Lo scopo della visita di questa commissione è di accertare se abbiamo soddisfatto tutti i requisiti per l'accREDITAMENTO del nostro Diploma di Teologia come equivalente alla nuova laurea europea di 180 crediti (ECTS) e i nostri programmi di 60

crediti offerti alla Scuola Residenziale, presso le Scuole Succursali e quella a Distanza (per Corrispondenza) come Certificato di Teologia. Il conseguimento del nostro programma di 180 crediti (B.A. in Teologia), dà diritto di accesso a programmi a livello di master in teologia presso le università europee i cui titoli sono riconosciuti dai rispettivi stati in cui si trovano.

Il Direttore degli Studi - Rinaldo Diprose

L'INTERVISTA

Meriton è di Scutari. È stato uno dei primi convertiti albanesi nel 1992. Ha partecipato a dei corsi speciali organizzati in Albania con alcuni degli insegnanti dell'IBEI. Sta continuando il suo percorso di studi qui a Roma: sta per completare il corso di Diploma.

Meriton: parlati un po' di te: della tua origine, dei tuoi studi (secolari), di quando hai conosciuto il Signore (se non ricordo male è stato quando i nostri studenti hanno svolto il loro servizio cristiano lì: giusto?), della tua famiglia (moglie e figli).

Sono nato il 10 luglio 1971, due anni dopo che il governo dittatoriale aveva dichiarato l'Albania l'unico stato ateo al mondo e aveva reso illegale ogni forma di fede e religione. Questo significa che sono cresciuto senza nessun indirizzo religioso. Ma non solo questo! Sebbene mio padre provenga da un contesto familiare musulmano e mia madre da uno cattolico, in casa non si è mai parlato di religione e dell'esistenza di Dio. Comunque in me c'è sempre stata una convinzione inconscia (se si può dire così) dell'esistenza di Dio in una forma molto vaga. Dopo il Liceo artistico ho frequentato l'Università di Scutari per 4 anni e mi sono diplomato come insegnante di scuola elementare nel 1993.

Con l'avvento della libertà religiosa nel 1990, la mia convinzione personale e privata (nessuno sapeva questo prima di tale periodo) dell'esistenza di Dio mi ha spinto a cercare di conoscere Dio. Ho letto in quel periodo qualche libretto o opuscolo religioso e ho maturato la convinzione che il cattolicesimo (inteso da me come cristianesimo) era la vera religione. In quello stesso periodo ho avuto la possibilità di ricevere un NT in italiano e di conoscere Dio e Gesù Cristo. Lo tenevo sempre con me e lo leggevo ogni giorno nella biblioteca dell'Università quando andavamo a fare delle letture obbligatorie.

Grazie a queste letture lo Spirito Santo mi ha convinto di essere un peccatore meritevole della condanna all'inferno. Questo mi ha spinto ad andare spesso in chiesa e a pregare la madonna e i santi. Ho perfino imparato a recitare il rosario in latino convinto che così avrei potuto avvicinarmi di più a Dio.

Questo fino alla primavera del 1992 quando ho incontrato per caso un gruppo di giovani che evangelizzavano in piazza. Ho saputo che erano studenti dell'IBEI. Dopo alcuni incontri con loro, circa una settimana dopo, ho accettato il Signore Gesù come Signore e Salvatore della mia vita, convinto che la mia salvezza era solo per grazia tramite la fede in Cristo e non tramite qualsiasi forma di religione.

Un anno dopo ho conosciuto mia moglie (Mirela) la quale si era convertita nello stesso periodo in cui mi ero convertito io. Ci siamo sposati nel 1994 e un anno dopo è nata la nostra primogenita Ester. Nel 1999 il Signore ci ha donato il secondogenito che si chiama Samuele.

Sappiamo che da qualche anno servi il Signore a pieno tempo. Prima che lavoro facevi? Quando e come hai avuto la chiamata a questo servizio?

Sì! Da circa 5 anni servo il Signore a pieno tempo nella mia chiesa locale. Precedentemente ho fatto lavori di traduzione di materiale cristiano dall'italiano in Albanese e ho insegnato in una scuola elementare. Contemporaneamente ero impegnato in diverse attività della chiesa locale ma specialmente nell'ambito della predicazione. Il tempo che avevo a disposizione per studiare, leggere e prepararmi bene era poco. Con il passare del tempo crescevano in me il desiderio e il bisogno di avere più tempo non solo per studiare ma anche per dedicarmi alla mia famiglia. Un giorno, mentre portavo degli studi nella chiesa, un fratello mi ha chiesto se fossi stato disposto a lasciare il lavoro per un anno per avere



più tempo a mia disposizione. Io gli chiesi del tempo per pensarci su e lui intanto parlò con altri due fratelli anziani e con alcuni credenti della chiesa per un eventuale sostegno finanziario. Dopo aver parlato e pregato, il Signore ha convinto me e mia moglie che questa era la Sua volontà e che dovevamo fare un passo di fede e vivere per fede, e questo non solo per un anno...! Oggi posso dire che il Signore è stato ed è veramente fedele: Egli ha provveduto e provvede al nostro sostentamento non solo tramite la chiesa ma anche tramite altri credenti che conosciamo e che non conosciamo.

Parlati - brevemente - della situazione della chiesa evangelica in Albania e, in particolare, della chiesa di Scutari, di cui sei uno degli anziani.

Secondo una statistica del 2006 in Albania ci sono circa 220 chiese per un totale di circa 22.000 credenti, ma da quello che so credo che ce ne siano di più. Dopo la crescita numerica iniziale, penso che adesso ci sia la fase della crescita qualitativa. Non voglio dire che non ci sia bisogno anche di una crescita numerica, ma che ci sia piuttosto bisogno di una crescita spirituale e nella conoscen-

za sia da parte dei credenti sia da parte delle guide. Così in poche parole si può dire che la chiesa sia in fase di consolidamento e abbia bisogno di maturità spirituale. Purtroppo a questo non si dà molta importanza e così le chiese vivono dei problemi legati o alla mancanza di conoscenza o alla mancanza di maturità spirituale. Questa riflessione vale anche per la mia chiesa nella quale servo come anziano da 10 anni insieme a Colin Stephen, un fratello scozzese sposato con una sorella della nostra chiesa. Attualmente più del 90% della chiesa è costituita da famiglie di credenti e circa 70 credenti sono in comunione. Abbiamo un gruppo di circa 50 ragazzi di fasce d'età diverse: dagli adolescenti ai bambini di 3 anni. Per venire incontro al bisogno delle nostre famiglie di allevare i bambini in un ambiente spiritualmente sano, da 10 anni funziona l'asilo della chiesa in cui lavorano due nostre sorelle a pieno tempo. Abbiamo vari gruppi di servizio, ciascuno con un responsabile e con la supervisione di uno degli anziani. Anche se diamo massima importanza all'insegnamento, continuano regolarmente l'evangelizzazione, specialmente durante l'estate, e il discepolato dei neo credenti i quali svolgono un programma triennale di insegnamento.

So che è la chiesa stessa che ti sostiene. Questo è di grande esempio. Vuoi dirci qualcosa a proposito?

Sì! Per me il fatto che quasi tutto il mio sostentamento provenga dai credenti della mia chiesa è un grande incoraggiamento e una grande responsabilità. Penso davvero che sia di esempio perché la chiesa evangelica albanese dipende ancora dai sostegni finanziari da parte delle chiese che sono all'estero. Anche se in Albania il livello di benessere è aumentato, comunque manca il lavoro stabile e regolare e gli stipendi bastano a mala pena per coprire tutto il mese. Eppure i credenti sono generosi nel donare, non solo sostengono me, ma noi sosteniamo anche un missionario della nostra chiesa e la sua famiglia (Edmond e Nikoleta Shkrivani) a Lezha. Però grazie a questi sacrifici economici essi stanno crescendo molto spiritualmente, secondo le loro stesse testimonianze.

Potresti dire qual è il servizio che svolgi?

Oltre all'anzianato, il mio impegno principale è costituito dall'insegnamento e dalla predicazione. Insieme all'altro fratello anziano e in accordo con il consiglio di chiesa, ogni anno porto uno studio su un argomento specifico che dura circa 5-6 mesi, ogni mercoledì sera. Inoltre sono anche impegnato nello scrivere; finora ho pubblicato 2 libri: uno sul Divorzio nel NT e l'altro sugli Anziani della chiesa locale.



Perché sei venuto a studiare (qualche anno fa e adesso) all'IBEI?

Perché ritengo che chiunque desideri servire il Signore in qualsiasi ambito o posto abbia bisogno di una formazione sana biblica e teologica specifica che non si può ricevere in chiesa o in modo autodidattico. Non voglio dire che sia la scuola a fare di te un missionario, un anziano o un servitore del Signore. Assolutamente no! Ma la scuola ti può dare la conoscenza di base necessaria e l'orientamento giusto per servire al meglio in qualità di missionario, di anziano o altro nella chiesa locale. Per questo sono venuto a studiare all'IBEI perché credo

che conoscere meglio ti aiuti a servire meglio e l'IBEI era per me il posto giusto per questo.

Che cosa ti senti di dire ai giovani italiani?

Mi sento di dire che devono sfruttare le possibilità che hanno di ricevere una formazione biblica e teologica. Io conosco dei fratelli albanesi che, pur volendo, non possono frequentare una scuola biblica seria perché non ci sono le possibilità economiche e le infrastrutture. Mi sento privilegiato a riguardo. D'altra parte i giovani non devono pensare che studiare in una scuola biblica sia una perdita di tempo o non sia necessario. Se servire il Signore non è una perdita di

tempo e non è una cosa vana, ogni cosa che si fa per raggiungere questo scopo non è né sprecata né vana nel Signore. Penso che valga la pena fare anche dei sacrifici, se tutto ciò che ricevi lo metti dopo al servizio di Dio e della chiesa.

Grazie Meriton. Vuoi dare un saluto ai nostri lettori?

Sì! Spero che il Signore possa toccare i vostri cuori non accontentandovi di quello che avete ma cercando sempre di darGli il meglio. Egli ci ha donato tutto, anche noi dobbiamo darGli tutto, secondo l'insegnamento degli apostoli.

Zoti ju bekoftë! (Il Signore vi benedica)

Grazie Hanna!

Dopo quasi ventotto anni di prezioso e ininterrotto servizio, **Hanna Schneider** ha terminato il suo compito di Direttrice della casa. Vogliamo ringraziare il Signore per il suo servizio fedele, gioioso e competente. Sentiremo sicuramente la sua mancanza e preghiamo fin d'ora affinché possa esserci la persona giusta chiamata a sostituirla.

Hanna non va in pensione! Continuerà ad abitare nei pressi dell'IBEI e intensificherà ancora di più l'attività di visite evangelistiche e di discepolato per le quali si sente chiamata.

Cogliamo anche l'occasione per ringraziare la nostra segretaria, Lorena Circiello che, dopo due anni trascorsi con noi ci lascia per un altro servizio. Diamo il benvenuto alla nuova segretaria, Filomena Troiano.



RISERVATO A CHI CREDE NELL'IMPORTANZA DEL SERVIZIO DI UN ISTITUTO BIBLICO

Vi chiediamo di pregare regolarmente:

per tutti gli studenti: quelli della Scuola Residenziale, quelli delle varie Scuole Succursali e dello studio a distanza (per corrispondenza) affinché possano crescere spiritualmente nel corso di questo nuovo anno e, mentre studiano, possano già dare un contributo nelle chiese locali che frequentano;

affinché il Signore ci mandi la persona giusta come Direttrice della casa;

affinché il Signore provveda il denaro per le due settimane che gli studenti del I anno trascorreranno in Albania: la mattina seguiranno le lezioni su "Le basi bibliche e teologiche

della Missione", il pomeriggio svolgeranno delle attività a carattere pratico;

affinché il Signore possa provvedere, come IBEI, ai nostri bisogni finanziari; abbiamo bisogno di sostegno regolare e anche di quello straordinario: un fulmine ha messo fuori uso la fotocopiatrice e abbiamo dovuto far riparare due computer;

per l'organizzazione e la riuscita della festa in occasione del 50° anniversario della fondazione dell'IBEI che avrà luogo il 19-20 giugno 2009.

Chi vuole, può adottare uno studente sostenendolo parzialmente con una borsa di studio.

È uscito il n. 38 di Lux Biblica dal titolo: **"La Chiesa e le Sfide di Oggi"**

In questo libro Fares Marzone considera diverse sfide con cui ogni chiesa locale è chiamata a fare i conti oggi, per poter continuare a essere uno strumento efficace nelle mani di Cristo, per l'edificazione della sua chiesa.

Dalla Prefazione di Rinaldo Diprose



VISITATE IL NOSTRO SITO INTERNET

www.ibeit.it

INFORMAZIONE IMPORTANTE

c.c.p. 74358003 intestato a
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN da utilizzare per i vostri contributi:
A mezzo posta: IT 62 N 07601 03200 000074358003
A mezzo banca: IT 44 V 05584 03213 000000001561

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

Vogliamo segnalare il cambiamento del nostro indirizzo e-mail.

D'ora in poi **segreteria@ibeit.it**

Per qualsiasi informazione telefonare nelle ore di ufficio (9.00-13.00; 15.00-19.00) dal lunedì al venerdì. Grazie.

Autorizzazione Tribunale di Roma
del 17/04/87 n. 217/87

Direttore Responsabile: Fares Marzone
Anno XXII - n. 37 - 2° Semestre
Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n° 46)
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2008 presso la
Vagnoni Grafiche srl
Via di Torre Branca, 85/c - Roma
Editore e redazione: **I.B.E.I.**
Via del Casale Corvio, 50 - 00132 Roma
Tel. 06 20762293 - Fax 06 2070151
e-mail: **segreteria@ibeit.it**